

PER SAPERNE DI PIÙ
www.firenze.repubblica.it

LA POLEMICA

I medici ospedalieri contro il decreto “Assurdo penalizzarci”



«SECONDO noi, passare dalla medicina difensiva, alla medicina amministrata dall'alto, è follia. Non è così che si risolvono i problemi della sanità italiana, che è, innanzitutto, una delle meno finanziate a livello internazionale». Carlo Palermo è il segretario regionale dell'Anaao, l'associazione di categoria che riunisce i medici ospedalieri, chiamati anche loro in causa dal Patto per la salute approvato in Senato. «Non possiamo non essere d'accordo con l'obiettivo di risanare i conti in rosso della sanità», spiega, «e dunque, bene introdurre centrali uniche di acquisto, bene appli-

care standard nell'erogazione di beni e servizi». Purché, però, «non si pensi che la colpa dei deficit sanitari sia il ricorso alla medicina difensiva da parte dei medici», e che per risanare i conti sia sufficiente «penalizzarli economicamente».

La vera soluzione, in realtà, «è l'eliminazione della possibilità di procedere penalmente contro di loro per quello che fanno». Se questo avvenisse, «l'Italia si allineerebbe finalmente con i paesi europei più avanzati e smetterebbe di confondere il diritto del paziente di tutelarsi, e quello del medico di non essere considerato un potenziale de-

Non si pensi che la
colpa del deficit
sia il ricorso alla
medicina difensiva

Dobbiamo far capire
ai cittadini cos'è
una prestazione
appropriata

CARLO PALERMO
segretario regionale Anaao

“

linquente».

Più in generale, dice Palermo, «ci vorrebbe anche una battaglia culturale, che unisse ministero, Ordine dei medici, associazioni di settore, nella formazione di una consapevolezza diffusa, da parte dei cittadini, di ciò che si debba intendere per prestazione sanitaria appropriata». E però, altro che risparmi nel giro di pochi mesi: «Per ottenere risultati del genere servono anni». L'iniziativa del governo, dunque, dice Palermo, sembra mettere in luce una sorta di sindrome autolesionistica: «Ce li immaginiano 250 mila medici ospedalieri che, distribuendo ricette rosse per ciò che rimarrà a carico del Servizio sanitario sanzionale, e bianche per tutto il resto, spiegheranno ai pazienti che, se dovranno pagare per queste prestazioni, lo dovranno al governo Renzi? E l'inevitabile sperequazione fra chi, queste cure, potrà pagarsele, e chi, non potendole più avere gratis, dovrà, semplicemente, rinunciare?».

(m.c.c.)